

CONSIGLIO COMUNALE DI PORDENONE

GRUPPI CONSILIARI del COMUNE di PORDENONE

**LISTA BOLZONELLO - IL FIUME
PARTITO DEMOCRATICO
VIVO PORDENONE**

Lunedì 20 febbraio 2012



MOZIONE

Il Consiglio comunale di Pordenone

Premesso:

che la cittadinanza italiana, secondo la legge n. 91 del 5 febbraio 1992, si basa sul principio dello *ius sanguinis*, cioè della discendenza di sangue per il quale è italiano chi è figlio di almeno un cittadino italiano.

Rilevato:

- che secondo i dati ISTAT i minori stranieri (minori nati in Italia, minori ricongiunti, rifugiati, minori stranieri non accompagnati, minori adottati) in Italia sono 932.675, il 22,0% del totale degli stranieri residenti;
- che di questi circa 573 mila, pari al 13,5% della popolazione immigrata, sono nati in Italia (+10,4% rispetto al 2009), mentre la restante parte è giunta in Italia per ricongiungimento familiare;
- che nel 2009 sono nati in Italia da genitori stranieri ben 77.109 bambini, pari al 13,6% del totale delle nascite, con un incremento pari al +6,4% rispetto al 2008;
- che secondo i dati i minori stranieri nati in Italia e residenti a Pordenone sono 1320 su 7820 di minori residenti in città (16,88 %) e si tratta di persone che vivono nello stesso contesto lavorativo, sociale e, nel caso di bambini e giovani, scolastico, sportivo dei nostri concittadini italiani.

Sottolineato:

- che questi bambini costituiscono la cosiddetta "seconda generazione" in quanto stranieri, ma non immigrati;
- che gli stranieri nati in Italia sono per la maggior parte ancora minorenni, visto che il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese è relativamente recente;
- che pur nati in Italia, questi bambini restano stranieri a causa dell'attuale legge sulla cittadinanza, la quale non contempla l'acquisizione della cittadinanza per nascita su territorio nazionale (*ius soli*).

Considerato:

- che nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6 novembre del 1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per le "*persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente*" (articolo 6, paragrafo 4, lettera e);
- l'articolo 3 della Costituzione italiana il quale garantisce che "*tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*";
- il diritto alla cittadinanza del paese in cui si nasce è riconosciuto in molti Stati di tradizioni democratiche e liberali, quali gli Stati Uniti, e del quale ne hanno goduto tanti italiani figli di emigrati permettendogli di sentirsi pienamente integrati nella vita sociale e civile di quei paesi;
- anche laddove vige l'istituto dello *ius sanguinis*, questo è notevolmente temperato rispetto alla normativa italiana la quale interpreta il criterio in modo rigido.

Apprese ed evidenziate:

- le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante l'incontro con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia nel novembre scorso, con le quali giudicava superato un diritto di cittadinanza fondato sull'istituto dello *ius sanguinis* anziché sul criterio dello *ius soli*, per i nati in Italia da genitori stranieri;
- l'iniziativa della Provincia di Pesaro Urbino, prima Amministrazione locale in Italia ad adottare un'iniziativa attraverso la quale consegnare ai bambini e giovani nati e cresciuti nella medesima provincia un attestato di riconoscimento simbolico di cittadinanza italiana. Iniziativa che lo stesso Presidente Napolitano ha giudicato con queste parole: "*La vostra è una iniziativa di grande valore simbolico. C'è da augurarsi che questo esempio possa essere seguito anche da altre realtà territoriali*";
- l'iniziativa denominata *L'Italia sono anch'io* promossa da organizzazioni della società civile, tra le quali solo per citarne alcune, ACLI, CGIL, CARITAS, Federazione Chiese Evangeliche In Italia con la quale si sono raccolte firme per una riforma del diritto di cittadinanza.

Ritiene

Auspicabile e opportuno giungere a una riforma della legge sulla cittadinanza che si fondi sulle profonde modifiche demografiche avvenute in Italia e come condizione di una migliore integrazione delle nuove generazioni nate in Italia di origine straniera e che considerano l'Italia come il loro Paese e quella italiana la loro cultura;

IMPEGNA

Il Sindaco, la Giunta e l'Assessore competente in materia, in coerenza con quanto sopra, a promuovere alcune iniziative analoghe a quelle adottate dalla Provincia di Pesaro Urbino tra cui una pubblica cerimonia per consegnare ai bambini e giovani nati e cresciuti nella nostra realtà cittadina un attestato di riconoscimento simbolico di cittadino italiano, aderendo e raccogliendo così idealmente l'invito del Presidente Giorgio Napolitano al quale poi riteniamo significativo trasmettere e consegnare l'esito della cerimonia.

Suggeriamo, inoltre se lo riterranno opportuno, di coinvolgere l'associazionismo sociale e gli istituti più utili al raggiungimento di tale fine.

CHIEDE

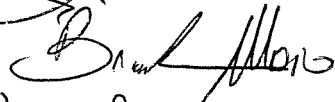
Al Sindaco, alla Giunta e all'Assessore competente in materia, di aderire e applicare l'invito dell'ANCI, il quale in collaborazione con *Save the Children*, ha lanciato la campagna informativa *18 anni in Comune* per chiedere ai Sindaci italiani di informare i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri del loro diritto di acquisire la cittadinanza, entro un anno dal compimento della maggiore età.

I proponenti: IN ORDINE ALFABETICO:

Giulia Bevilacqua



Mario Bianchini



Paola Biason



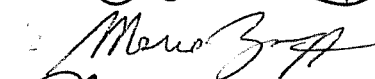
Sergio Bolzonello



Maria Bonato



Marco Bonazza



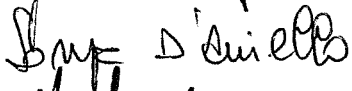
Orsola Chiaradia



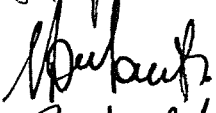
Gianantonio Collaoni



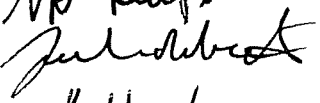
Sonia D'Aniello



Sandro Del Santo



Roberto Freschi



Matteo Loro



Giacomo Manfrin



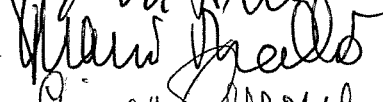
Walter Manzon



Gregorio Martino



Marcello Passoni



Giuseppe Perrone



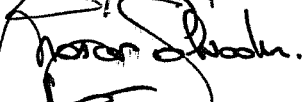
Michele Quaia



Elio Rossetto



Marco Salvador



Fausto Tomasello



Dario Zanut.

